

INES 2015

Incontro Nazionale dell'Economia Solidale

Parco di S. Giovanni – Trieste

Scuola: 16-18 giugno

Incontro: 19-21 giugno



Titolo dell'incontro

INES 2014, tenutosi a Collecchio (PR), aveva come titolo “il colpo d’ali”, un invito ad alzarsi di quota, a guardare lontano.

La nostra idea è ora quella di affermare che, raggiunta la quota di volo, occorre ridefinire la rotta delle buone pratiche, dei GAS, dei DES, verso la comune meta di un’altra economia per una diversa società solidale, che significa ricostruire comunità basate sui beni comuni. Per il 2015 il titolo prescelto è:

“SCONFINAMENTI”

IL PERCORSO

A) LA SCUOLA

B) LE AREE ESPOSITIVE

C) I SEMINARI

D) LE PLENARIE

A) Scuola estiva

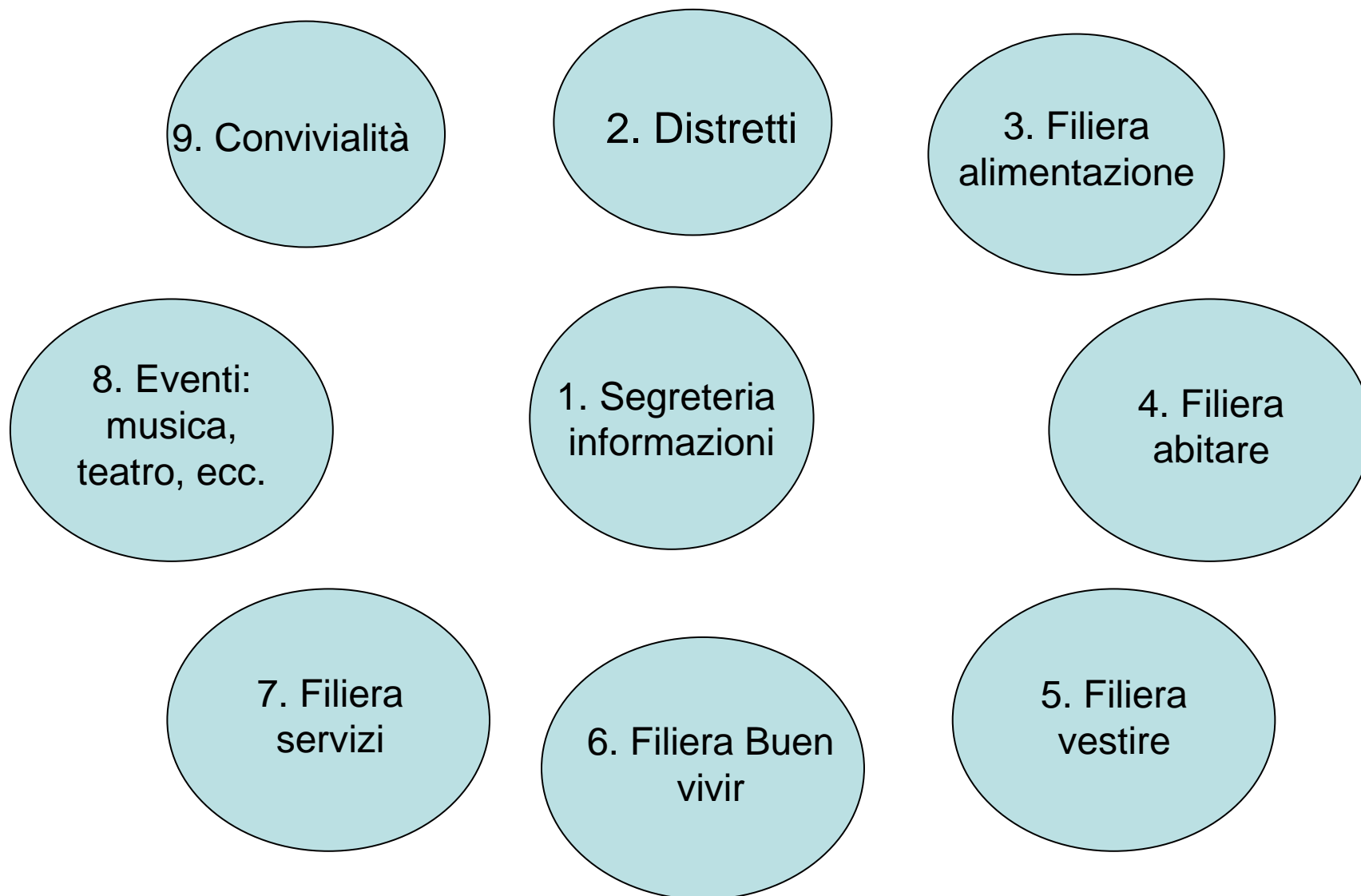
A Trieste, sempre al Parco di S. Giovanni, da martedì 16 a giovedì 18 giugno, si terrà una scuola estiva, promossa dalla RES e dall'Associazione per la decrescita.

L'idea di far immediatamente precedere la scuola alle tre giornate INES parte dalla constatazione che sia utile offrire al mondo dell'economia solidale, coniugando teoria e prassi, una piattaforma comune costruita su due elementi:

-un quadro macroeconomico e sociale esplicito, mettendo a confronto i principali paradigmi più vicini all'economia solidale: decrescita, EBC, economia civile, transition town, ecc.. Per questa sezione sarebbe interessante invitare A. Caillé, qualora si condivida l'ipotesi che la teoria del dono (donare, ricevere, ricambiare) possa essere il filo rosso che unisce i diversi paradigmi.

-una cassetta di utensili concettuali comuni: beni comuni, comunità, impresa solidale, filiere e patti, economia solidale, ecc.

B) Aree espositive INES 2015



Premessa

Il programma di lavoro delle aree “Distretti” e “Filiere produttive” prevede la realizzazione di ricerche, tramite scheda-questionario, al fine di individuare su tutto il territorio nazionale le realtà già costituite o in via di formazione, invitandole quindi a ad essere presenti nei rispettivi spazi dell’incontro, per esporre le loro esperienze e per confrontarsi in programmati seminari. Per evitare che le singole realtà vengano interrogate tramite 5 diversi questionari, si pensa di comporre un unico documento, il più semplice possibile, in modo da ridurre la percentuale di mancate risposte. Le schede-questionario andranno inoltre a costituire il db delle buone pratiche, da inserire nel nuovo sito della Rete nazionale dell’economia solidale

<http://www.economiasolidale.net/>

B) 1. Segreteria

Fase preparatoria: rapporto con le Istituzioni (permessi, contributi, adesioni) e con il Tavolo Res; raccolta fondi e gestione bilancio; trasporti agevolati e ospitalità; comunicazione e predisposizione documenti da distribuire.

Incontro di giugno: accoglienza, vendita gadget, organizzazione di un seminario di confronto sui temi delle funzioni di segreteria di reti e sulla comunicazione.

B) 2. Distretti

Finalità. In questa area espositiva vogliamo far partecipare tutte le esperienze italiane (ma anche di altri Paesi) in cui si cerca di costituire comunità di cittadini che intendono organizzare la loro vita secondo principi solidaristici. La finalità è duplice: 1. offrire ai visitatori informazioni sul “come fare”; 2. aprire un confronto fra queste realtà, per condividere esperienze ed individuare percorsi comuni.

Fase preparatoria: predisposizione di una scheda per la raccolta di dati sui distretti italiani già costituiti o in via di formazione; rapporti con le Istituzioni (comprese le normative); inviti per l’incontro e organizzazione dell’area; predisposizione di documenti divulgativi e programma attività.

Incontro di giugno: organizzazione di un seminario di confronto sulle principali caratteristiche dei distretti. Uno dei temi, interni a questa problematica, riguarda i rapporti con le Istituzioni pubbliche.

La scelta degli espositori nelle 4 filiere produttive

In tutte le passate edizioni dell'incontro nazionale della RES, come in altre analoghe manifestazioni, venivano invitati, con possibilità di vendita, fornitori di beni e servizi che, per varie ragioni, potevano essere considerati "alternativi": per dimensione dell'impresa, per qualità dei prodotti, per alcuni valori di carattere etico, ecologico, sociale, ecc. Nel tempo, in molte di queste manifestazioni il peso della componente "mercatista" è aumentato, sia per incrementare la capacità di attrazione del cittadino consumatore, sia per garantire un'importante fonte di entrata all'organizzazione di dette manifestazioni, anche a compensazione dell'affievolirsi di contributi liberali e pubblici. Come uscire da questa contraddizione dove alla fine, pur parlando di solidarietà, la "concretezza" è rappresentata dal mercato? La prima condizione che azzardiamo è di natura psicologica. Il produttore, singolo o associato (ma sarebbe meglio parlare di impresa) opera nel mercato rispondendo alla logica dell'IO: io devo vendere, io devo competere, io devo guadagnare (magari in modo etico, ecologico, equo). La stessa logica dell'IO spesso connota il comportamento del consumatore (anche associato).

Allora, il primo passo da compiere, sia da parte del produttore che del consumatore, è quello di passare dalla logica dell'IO a quella del NOI, anzi alla logica del NOI TUTTI. Questo passaggio dall'io al noi tutti, questa "rottura epistemologica" del paradigma mercatista può avvenire se è al contempo una scelta individuale e collettiva, se cioè la decisione del singolo si colloca in un ambiente dove gli altri assumono la stessa decisione. Ma chi deve fare il primo passo? A nostro avviso il produttore, che accetta di considerare la sua intrapresa come un bene comune della comunità in cui opera per promuovere il benessere della comunità stessa. E' a partire da questa scelta consapevole che è possibile pensare a patti di filiera, nei quali gli stessi consumatori rinunciano a ricercare il loro interesse personale o di gruppo chiuso, per diventare parte attiva nella creazione del NOI. Il patto, così definito e costruito, perde progressivamente il suo connotato di contratto commerciale, per diventare una sorta di patto costitutivo di una nuova realtà, di una impresa collettiva che coincide con l'intera filiera di quel determinato bene o/e servizio e che a sua volta è bene comune della comunità in cui va ad operare e a svilupparsi.

Criteri di ammissione degli espositori nelle 4 filiere produttive

A questo punto vediamo di definire alcuni criteri di ammissione.

Stabiliamo preventivamente il numero massimo di espositori da accogliere in ogni area-filiera, in base allo spazio a nostra disposizione;

1. Diamo la precedenza ai patti di filiera distrettuale/corta, già costituiti o in fase avanzata di stipula;
2. Ammettiamo una seconda categoria di imprese che hanno stipulato patti a più ampio raggio (esempio: Iris pasta e Astorflex), purché si impegnino:
 - a) a stabilire relazioni pattuarie con il territorio in cui operano, accettando la Carta dei principi della RES (e del Forum per le aziende regionali) e della formazione di distretti e filiere;
 - b) si impegnino ad aiutare la nascita di imprese sorelle di filiera analoghe nei territori diversi dai loro insediamento;
 - c) si impegnino a porre un limite alla loro crescita, ricercando insieme alla RES i criteri di definizione della giusta dimensione.
3. Ammettiamo una terza categoria, aperta a piccole imprese, che si impegnano ad applicare i precedenti punto a) e c).

B) 3. Filiera alimentazione

Fase preparatoria: predisposizione di una scheda per la raccolta di dati sulle filiere già costituite o in via di formazione, anche in rapporto al tipo di relazione fra produttori e consumatori; rapporti con le Istituzioni (comprese le normative); inviti per l'incontro e organizzazione dell'area; predisposizione di documenti divulgativi e programma attività.

Incontro di giugno: organizzazione di un seminario di confronto sulle principali caratteristiche delle filiere.

B) 4. Filiera abitare

Fase preparatoria: predisposizione di una scheda per la raccolta di dati sulle filiere già costituite o in via di formazione, anche in rapporto al tipo di relazione fra produttori e consumatori; rapporti con le Istituzioni (comprese le normative); inviti per l'incontro e organizzazione dell'area; predisposizione di documenti divulgativi e programma attività.

Incontro di giugno: organizzazione di un seminario di confronto sulle principali caratteristiche della filiera.

B) 5. Filiera vestire

Fase preparatoria: predisposizione di una scheda per la raccolta di dati sulle filiere già costituite o in via di formazione, anche in rapporto al tipo di relazione fra produttori e consumatori; rapporti con le Istituzioni (comprese le normative); inviti per l'incontro e organizzazione dell'area; predisposizione di documenti divulgativi e programma attività.

Incontro di giugno: organizzazione di un seminario di confronto sulle principali caratteristiche della filiera.

B) 6. Filiera buen vivir...

Definizione: vivere nel proprio ambiente naturale e sociale.
Cura del patrimonio comune: naturale, storico, culturale.
Partecipazione, istruzione, servizi.

Fase preparatoria: predisposizione di una scheda per la raccolta di dati sulle filiere già costituite o in via di formazione, anche in rapporto al tipo di relazione fra produttori e consumatori; rapporti con le Istituzioni (comprese le normative); inviti per l'incontro e organizzazione dell'area; predisposizione di documenti divulgativi e programma attività.

Incontro di giugno: organizzazione di un seminario di confronto sulle principali caratteristiche delle filiere.

B) 7. Filiera servizi

Definizione: servizi di livello sovradistrettuale come ad esempio l'energia, la finanza, le assicurazioni, l'istruzione superiore, ecc.

Fase preparatoria: predisposizione di una scheda per la raccolta di dati sulle filiere già costituite o in via di formazione, anche in rapporto al tipo di relazione fra produttori e consumatori; rapporti con le Istituzioni (comprese le normative); inviti per l'incontro e organizzazione dell'area; predisposizione di documenti divulgativi e programma attività.

Incontro di giugno: organizzazione di un seminario di confronto sulle principali caratteristiche delle filiere.

B) 8. Eventi

Definizione: musica, teatro, animazione, visite. Gli eventi vanno visti e progettati come facenti parte della filiera del buen vivir: “lavorano” sull’immaginario, sulla partecipazione, sulla difesa e sviluppo della sociodiversità.

Fase preparatoria: predisposizione di una scheda per la raccolta di dati su esperienze significative: locali, italiane e dei Paesi vicini alla regione ospitante; rapporti con le Istituzioni (comprese le normative); inviti per l’incontro e organizzazione dell’area; predisposizione di documenti divulgativi e programma attività.

Incontro di giugno: organizzazione di un seminario di confronto sulle principali caratteristiche delle diverse forme espressive.

B) 9. Convivialità

Definizione: occasione per discutere (mangiando, ovviamente) sul tema del mangiare insieme, come e cosa: km 0 e prodotti di stagione, perché vegetariani o vegani? ecc.

Fase preparatoria: chi fa che cosa. Attività anche per l'autofinanziamento. Prodotti di “confine”

C) Seminari

L'elenco dei seminari sarà definito nei prossimi mesi d'intesa con i gruppi di lavoro del Tavolo nazionale e potranno riprendere le tematiche che emergeranno:

- dai seminari che saranno organizzati all'interno delle aree espositive sopra descritte
- dalla scuola che si terrà dal 16 al 18 giugno
- da specifiche esigenze segnalate da diversi attori che via via saranno interpellati

Proposta di programma INES 2015

VENERDI' 21 GIUGNO

10.00 - 15.00	registrazioni e pranzo
15.00 - 16.30	plenaria
17.00 - 18.00	teatro/musica
18.00 - 20.00	presentazione delle aree (1 – 6)
20.00	cena, a seguire serata di musica

SABATO 22 GIUGNO

9.00-10.30	plenaria distretti
10.30-13.00	seminari filiere (in parallelo)
13.00-14.30	pranzo
14.30-15.30	teatro/giochi
15.30-17.30	seminari tematici (in parallelo)
17.30-19.30	plenaria - Lectio Magistralis
20.00	cena, a seguire serata di musica balcanica

DOMENICA 22 GIUGNO

9.00-11.00	seminari paralleli (filiere e tematici)
11.00-12.30	plenaria di sintesi
12.30	pranzo e partenze

D) Plenarie

1. SCUOLA

- Lectio magistralis su paradigmi (.....)
- Lectio magistralis su concetti (.....)

2. INCONTRO NAZIONALE

- Plenaria di avvio (.....)
- Plenaria distretti (.....)
- Plenaria lectio magistralis (Euclides Mance?)
- Plenaria conclusioni (.....)